



LAVORATORI ESODATI

COMUNICATO

Il 5 dicembre dell'anno scorso abbiamo inviato all'Azienda una richiesta formale per un incontro urgente sulla delicata questione degli esodi incentivati riguardante lavoratori di Poste Italiane che hanno accettato di andare in pensione convinti di percepirla con il vecchio sistema, e che ora a causa della riforma Monti/Fornero, rischiano di restare per un lungo periodo senza sostegno economico.

Si tratta di una situazione di una gravità inaudita, in Poste Italiane l'entità del fenomeno riguarda migliaia di colleghi, che vedranno stravolti i loro bilanci familiari e tutto ciò comporterà, inevitabilmente, pesanti ripercussioni sociali. Ci siamo mossi, quindi da subito, all'indomani dell'annuncio della riforma, per denunciare con forza il problema incalzando il Governo, le forze politiche e l'Azienda affinché venisse riconosciuta una giustizia sociale per coloro che sono attualmente parcheggiati nella cosiddetta "terra di nessuno".

Attualmente la nostra condizione è di attesa. Attesa per conoscere quali sono gli intendimenti e le concrete risposte del Governo alle promesse fatte e contenute "nero su bianco" in uno specifico emendamento che è all'esame delle Commissioni Parlamentari nell'iter del Decreto Milleproroghe, per poi avere le ulteriori certe determinazioni da parte dell'Azienda per costruire insieme quelle soluzioni che toglieranno i lavoratori da questo negativo momento di emparse.

Siamo pertanto protesi e decisi a rappresentare e tutelare gli interessi di quei lavoratori e delle loro famiglie evitando accuratamente di strumentalizzare le loro difficoltà, ma lottando strenuamente per rivendicare i loro diritti.

Sarà nostra cura attivare il confronto e mantenerVi aggiornati sulla sua evoluzione

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP CISL
Mario Petitto

UILPOSTE
Ciro Amicchi

CONFSAL COM
Raffaele Gallotta

UGL-COM
Salvatore Muscarella